

SPAZIO: “UOMO SU MARTE”, DA ENEA TECNOLOGIE E INFRASTRUTTURE PER LA SFIDA SPAZIALE

Dialuce, ricerca e innovazione leva strategica per competitività imprese italiane

“La ricerca in campo spaziale è da sempre volano di nuove scoperte scientifiche con ricadute di rilievo per la salvaguardia ambientale, lo sviluppo dell’economia, la medicina, le scienze della vita, i nuovi materiali e l’innovazione tecnologica”. Lo ha dichiarato il Presidente dell’ENEA Gilberto Dialuce nell’inaugurare l’evento “L’uomo verso Marte: una sfida a più dimensioni”, promosso dall’Agenzia per presentare infrastrutture, strumentazioni avanzate e attività per la ricerca in campo spaziale, alcune delle quali uniche in Europa. “L’ENEA dispone di laboratori, competenze e professionalità in grado di contribuire con efficacia allo sviluppo e alla competitività del comparto spaziale ed aerospaziale, un’eccellenza del nostro Paese anche a livello internazionale”, ha aggiunto Dialuce. Organizzato in collaborazione con l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) nel ventennale della missione “STS-100” che ha segnato l’avvio dell’utilizzo della Stazione Spaziale Internazionale a fini scientifici, l’incontro si è svolto presso il Centro Ricerche ENEA di Frascati (Roma) con la partecipazione anche di Mario Cosmo e Barbara Negri, rispettivamente Direttore Ricerca e Scienza e responsabile dell’Unità Volo Umano e Sperimentazione



Scientifica di ASI, Gianluca Bruti neurologo e fondatore di Eurekacademy, Enrico Flamini Presidente della Fondazione International Research School of Planetary Science e Francesca Esposito ricercatrice presso l’Osservatorio Astronomico di Capodimonte dell’Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e Principal Investigator di DREAMS. L’evento è stato l’occasione per far conoscere, in particolare, le tecnologie, i progetti e gli impianti del Dipartimento ENEA di Fusione e Tecnologie per la Sicurezza Nucleare quali, ad esempio, *facility* e infrastrutture di ricerca uniche in Europa come Calliope, Triga, Tapiro, Frascati Neutron Generator. Queste macchine - raccomandate dalle Agenzie Spaziali Italiana ed Europea per le loro prestazioni - consentono di effettuare test di materiali, componenti e sistemi per lo spazio, di riprodurre le condizioni del 90% del picco di flusso dei raggi cosmici e di simulare le radiazioni in missioni lunari e interplanetarie (raggi gamma, neutroni, protoni, raggi X, elettroni), consentendo lo studio degli effetti su sistemi viventi, materiali e dispositivi. “I nostri impianti e le nostre competenze sono descritti nel White

paper Italian contribution to Moon exploration, con particolare riferimento ai servizi di Radiation Exposur Tests che solo pochissime altre facility a livello internazionale sono in grado di offrire”, ha sottolineato Alessandro Dodaro, Direttore del Dipartimento ENEA di Fusione e Tecnologie per la Sicurezza Nucleare. “Nel contesto di una crescente attenzione al mondo dello spazio, vogliamo rafforzare le collaborazioni già in essere con l’industria e il mondo della ricerca e avviare di nuove per dare il nostro contributo ad alcuni dei temi più cruciali della sfida spaziale”, ha aggiunto. “Ci stiamo focalizzando sullo studio degli effetti delle radiazioni spaziali su componenti, sistemi, rivelatori, dosimetri, polimeri, matrici biologiche, micro e macrorganismi, seguendo un approccio trasversale, che offre grandi opportunità per la realizzazione di nuove tecnologie abilitanti e applicazioni ad altissima precisione”, ha spiegato Luigi De Dominicis del Laboratorio Diagnostiche e Metrologia ENEA. Nella dotazione del dipartimento anche la bussola solare, in grado di rilevare l’orientamento in circa un secondo con un’accuratezza 100 volte

migliore delle bussole magnetiche; il laser a eccimeri per lo sviluppo di riflettori solari ottici e la progettazione termica dei veicoli spaziali; i sistemi innovativi per la deposizione di rivestimenti metallici, ceramici, compositi con temperature di fusione fino a 4.000 °C e altre strumentazioni e impianti presenti nei Centri Ricerca ENEA di Frascati, Casaccia (Roma) e Brasimone (Bologna).

<https://www.enea.it>

PMI CREATIVE, ISTITUITO FONDO DA 40 MILIONI

Promuove nuova imprenditorialità nei settori della cultura e dell'arte, della musica e dell'audiovisivo.

Il Ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha firmato il decreto che rende operativo il Fondo per le piccole e medie imprese creative istituito presso il Ministero, al fine di promuovere nuova imprenditorialità e lo sviluppo del settore, attraverso contributi a fondo perduto, interventi di sostegno nel capitale sociale e finanziamenti agevolativi da destinare all'acquisto di macchinari innovativi, servizi specialistici, finalizzati anche alla valorizzazione di brevetti. Per la misura sono disponibili risorse pari a 20 milioni di euro per ciascun anno 2021 e 2022, per un totale di 40 milioni di euro.

In particolare, potranno accedere a queste agevolazioni tutte le attività d'impresa dirette allo sviluppo, alla creazione,

alla produzione, alla diffusione e alla conservazione dei beni e servizi che costituiscono espressioni culturali, artistiche o altre espressioni creative e, in particolare, quelle relative all'architettura, agli archivi, alle biblioteche, ai musei, all'artigianato artistico, all'audiovisivo, compresi il cinema, la televisione e i contenuti multimediali, al software, ai videogiochi, al patrimonio culturale materiale e immateriale, al design, ai festival, alla musica, alla letteratura, alle arti dello spettacolo.

“Le imprese culturali e creative rappresentano un settore chiave per lo sviluppo del nostro Paese, che però ha molto sofferto durante l'emergenza Covid”, ha dichiarato il ministro Giorgetti che ha aggiunto: “È tra i nostri impegni prioritari sostenere queste attività che puntano a valorizzare quelle che sono in molti campi le eccellenze del nostro Made in Italy, favorendo un rilancio del settore sia in termini economici ma anche di opportunità per i numerosi giovani che investono nelle loro idee e nella creatività”.

<https://www.mise.gov.it>

DIECI MILIONI PER LE SOCIETÀ BENEFIT

Giorgetti: “Sono un modello d'impresa da promuovere e sostenere”

Il Ministro Giancarlo Giorgetti ha firmato il decreto attuativo che promuove la costituzione o la trasformazione in società benefit di imprese presenti sul territorio nazionale.

Si tratta di attività imprenditoriali che, oltre a perseguire finalità economiche, operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni, attività culturali, sociali, enti, associazioni e altri portatori di interesse. Per la misura il Ministero dello Sviluppo economico mette a disposizione complessivamente 10 milioni euro, di cui 7 milioni per il credito d'imposta mentre 3 milioni sono finalizzati ad attività di promozione.

“Come dimostra la tradizione dell'imprenditoria italiana, la competitività e la realizzazione di prodotti di qualità nasce da un processo che porta a riscoprire e valorizzare la propria identità legata al territorio”, dichiara il ministro Giorgetti che aggiunge: “Le società benefit rappresentano quel modello d'impresa che dobbiamo promuovere e sostenere proprio perché integra la ricerca del profitto con una strategia attenta agli aspetti sociali, come il bene comune, l'ambiente e la comunità locale”. In particolare, è stato previsto un contributo sotto forma di credito d'imposta nella misura del 50% dei costi di costituzione o trasformazione in società benefit, compresi quelli notari e di iscrizione nel registro delle imprese nonché le spese inerenti all'assistenza professionale e alla consulenza.

L'agevolazione massima concedibile a ciascun beneficiario non potrà superare l'importo di 10 mila euro.

<https://www.mise.gov.it>